

**Roberto
Nadalini****Gianluca
Ferrari****Salvatore
Soru****Marta
Bifani**

Ieri l'interrogatorio di garanzia, oggi la decisione. Il pm: restino in cella **I quattro davanti al gip: «Ci hanno pestato»**

Rischio di reiterazione dei reati e pericolo di fuga. Sono i motivi per cui ieri il pm Emanuele Pedrotta durante l'udienza di convalida ha chiesto al gip Federica Bompieri che i quattro No Tav arrestati durante gli scontri di domenica scorsa a Chiomonte restino in carcere. La decisione del giudice è attesa per oggi. Si tratta di Marta Bifani, 32 anni di Mezzani (Parma), Salvatore Soru, 31 anni di Maranello, Roberto Nadalini, 32 anni di Modena e Gianluca Ferrari, veneto 33enne di Marghera. Tutti e quattro sono legati a realtà antagoniste o anarco-insurrezionaliste.

Soru e Nadalini hanno consegnato un memoriale in cui fanno sapere di essere stati pestati dalla polizia durante l'arresto. Per Ferrari parla l'avvocato Giuseppe Romano: «Ha ribadito di essersi trovato in mezzo a un lancio di lacrimogeni vicino alla rete - spiega il legale - lui si è difeso rilanciando indietro i pezzi che gli erano arrivati addosso». Anche Marta Bifani, ex impiegata, militante del centro sociale Fuoriluogo di Bologna «ha negato ogni addebito». «E comunque - conferma l'avvocato della ragazza, Martina Bianchi - è tutta bendata e fasciata. Qualcosa deve pur esserle successo». (E.Sol.)